

planimetria, come si dice, nella sua domanda, oppure non presentava nemmeno una planimetria? C'era una planimetria o no? Allora le dico con precisione, l'aiuto per rispondermi: a noi risulta che allegata alla richiesta di nulla osta, alla vostra richiesta di nulla osta vi fosse una precisa planimetria dei locali di vendita su una superficie addirittura di 2450 metri quadri, no generica, specifica, va bene? Lei esaminava questa planimetria, c'era questa planimetria, si accertava che ci fosse o era una domanda di quelle che si firmano e si mandano via così?

Teste Ada Girolamini: le ripeto, se lei mi facesse la domanda sulle concessioni che rilasciava il Comune saprei darle delle risposte molto precise, su queste, essendo, esprimendo, dovendo esprimere il Comune un parere sulla base della documentazione che veniva richiesta dalla Regione, non ricordo e non sono in grado di essere precisa, avvocato.

Avv. Modena: lei ci sta dicendo che se uno vuole aprire un negozietto a Montevile voi esaminate tutte le carte, la planimetria, i fossetti, etc., se vi chiedono il nulla osta da presentare alla Regione per un insediamento di 110 mila o 112 mila metri cubi di roba, voi non guardate niente? Chiedete il nulla osta senza guardare la destinazione urbanistica, il progetto, la sua conformità, senza ricollegarvi alla sezione urbanistica per vedere cosa abbia detto la sezione urbanistica, la Commissione urbanistica, gli

uffici urbanistici? Questo avveniva? Non le faccio una colpa, voglio capire, per il negozietto centomila istruttorie, per 112 mila metri cubi....

Teste Ada Girolamini: perché poi la pratica si esauriva lì perché si rilasciava la licenza commerciale e quindi prima del rilascio della licenza commerciale che rilasciava il Comune dovevano essere viste tutte queste documentazioni. Poiché invece qui era l'amministrazione regionale, la Giunta regionale che rilasciava questa licenza, è ovvio che noi abbiamo dato....

Avv. Modena: no, la Giunta regionale rilascia un nulla osta, la licenza la rilascia il Sindaco, non ci raccontiamo balle fra noi, che le conosciamo bene queste cose.

Teste Ada Girolamini: perfetto, avvocato.

Avv. Modena: allora qualcosa avrete guardato prima di presentare un progettino da 112 mila metri cubi? No? Va bene. Ne prendo atto.

Teste Ada Girolamini: non lo so.

Avv. Modena: per caso è venuto a quell'epoca il Consigliere Cargiani a raccomandargli questo progetto? Sì o no?

Teste Ada Girolamini: no, mi faccia pensare un momento, perché gli anni sono una cosa un po'.... non mi pare, no. Cerco di ricordare con la mia memoria.

Avv. Mucci: io vorrei tornare un attimo all'incontro che lei ha avuto con il signor Bricca a seguito delle sollecitazioni

avute dal dottor Sacconi, lei mi pare, se non ho capito male, poco fa ha riferito di avere spiegato tranquillamente al signor Bricca la vostra posizione sulle questioni urbanistiche sottese alla questione che maggiormente stava a cuore al Bricca. Claudio Bricca, sentito davanti a questo Tribunale, ebbe a riferire testualmente in ordine a questo incontro: "l'Assessore Girolamini mi contestò il fatto che qualcuno era andato ad intercedere per nostro conto, dice: 'le nostre responsabilità le gestiamo noi, non gradiamo e non deleghiamo le nostre responsabilità a qualcun altro' e la cosa obiettivamente mi lasciò abbastanza sconcertato, perché, ripeto, c'era la similitudine con Terni rispetto alle procedure di pagamento, ma non c'era la similitudine con Terni rispetto alle conseguenze di questo pagamento accettato". Cioè sembrerebbe di capire che al signor Bricca lei abbia fatto delle rimostranze dicendo: guardi che avendo inteso, capito che il signor Bricca voleva intendere che da parte richiesta ci doveva essere un particolare atteggiamento di favore con rilevamento a questo affare, lei gli abbia fatto capire chiarissimamente che le vostre responsabilità le gestivate voi, che lei non ne sapeva niente e che comunque avrebbe sostenuto la sua tesi, la tesi cioè ufficiale del Comune che era quella naturalmente delle questioni di carattere urbanistico sottese alla questione. Ecco, ci può spiegare se effettivamente e come si sono svolti i fatti con

il colloquio con il signor Bricca?

Teste Ada Girolamini: guardi, per quello che mi ricordo io ora, è semplicemente questo di avere detto come erano le questioni, come era la situazione da un punto di vista urbanistica e quindi di avere definito i problemi da un punto di vista tecnico, poi non è che... se c'è un divieto rispetto ad una possibile soluzione di un problema, che c'è un divieto tecnico di legge, di regolamenti, è ovvio che insomma c'è, quindi non può essere... adesso non ricordo di....

Avv. Mucci: senta signora, allora le chiedo questo: le sembrò, a quanto ricorda naturalmente, sorpreso il signor Bricca da quello che lei diceva?

Teste Ada Girolamini: mi pare che lui conoscesse abbastanza bene le nostre obiezioni, che però cercava di spiegare anche le sue ragioni, mi pareva anche normale che uno venga lì cercando di chiarire le proprie situazioni, forse anche un po'... non lo so, forse anche un po' agitato, forse avrà anche cercato di chiarirle così, ma non più di tanto, insomma.

Avv. Mucci: come vi lasciaste signora?

Teste Ada Girolamini: niente, mi pare "arrivederci" "ciao" normale, insomma, non è che....

Avv. Mucci: grazie.

Presidente: senta, mi scusi, all'epoca lei era iscritto al Partito Socialista Italiano?

Teste Ada Girolamini: sì, io dal 79.

Presidente: si ricorda se questi incontri con il signor Bricca avvennero prima o dopo la variante che portò alla modifica della destinazione dell'area? Credo che fosse nell'88? Se se lo ricorda.

Teste Ada Girolamini: di sicuro avvenne poco tempo dopo che io assunsi la delega alla edilizia, quindi qui al Palazzo dei Priori, cosa che avvenne nel giugno, luglio, così, nella primavera dell'82.

Presidente: 82?

Teste Ada Girolamini: del 92, scusi, di sicuro il colloquio avvenne dopo.

Presidente: quindi dopo il 92, diciamo dal 92 in poi?

Teste Ada Girolamini: certo.

Giudice a Latere dr. Sottani: senta, lei quando ha sentito parlare per la prima volta della questione Centova?

Teste Ada Girolamini: dunque, quando ero Assessore al Commercio che si sviluppò appunto questo dibattito sugli supermercati a Perugia, nella realtà di Perugia e quindi c'era un po' questa ricerca di punti strategici nella collocazione di questi supermercati. E diciamo che anche nelle Commissioni di Commercio se ne parlò varie volte perché sia le associazioni di categoria, la Confcommercio e la Confesercenti soprattutto avevano una posizione un pochino....

Giudice a Latere dr. Sottani: quale era l'ostacolo principale?

Teste Ada Girolamini: come?

Giudice a Latere dr. Sottani: quale era se c'era l'ostacolo principale?

Teste Ada Girolamini: per questo tipo di insediamenti da un punto di vista commerciale.

Giudice a Latere dr. Sottani: per quello di Centova?

Teste Ada Girolamini: per quello di Centova c'era questo di natura urbanistica che era una questione che appunto era stata sottoposta....

Giudice a Latere dr. Sottani: c'erano questioni politiche?

Teste Ada Girolamini: no, non c'erano questioni politiche.

Giudice a Latere dr. Sottani: lei ha detto a Bricca, se se lo ricorda, che la questione era in mano a politici, o che era politica?

Teste Ada Girolamini: no, guardi, non credo assolutamente, non credo.

Giudice a Latere dr. Sottani: Bricca ha detto questa frase, che c'era un problema politico?

Teste Ada Girolamini: non mi pare, no. Non mi pare, guardi, io... con la memoria di oggi mi pare proprio di no, c'era una questione che era di questa natura e quindi era questa.

Giudice a Latere dr. Sottani: lei ha detto che ha fatto delle obiezioni, ha espresso a Bricca delle obiezioni, che

obiezioni erano?

Teste Ada Girolamini: no, obiezioni, ho richiarito, ho detto quali erano i problemi di natura tecnica - amministrativa, che non c'era una destinazione urbanistica coerente con la previsione commerciale e che quindi questo ovviamente non consentiva...

Giudice a Latere dr. Sottani: la domanda che le ha fatto prima il Presidente, avete parlato della variante?

Teste Ada Girolamini: io non mi ricordo, no, non me lo ricordo.

Presidente: ci sono ulteriori chiarimenti?

Avv. Modena: io dall'agenda sempre del Bricca rilevo la variante mi pare che è a cavallo tra l'87 e l'88, ci sono degli incontri con l'Assessore per quanto riguarda l'87 sono il 15 settembre, il 17 settembre, 28 ottobre, il 16 dicembre, ancora il 16 dicembre, poi il 18 dicembre. Per l'88, quindi siamo a cavallo proprio con la variante, gli incontri sono del primo febbraio, il 3 di marzo, il 15 di marzo, il 16 febbraio, il 7 di marzo, il 10 di marzo, il 12 di marzo, il 5 di giugno, il 7 di giugno, 28 novembre, 6 dicembre. In nessuna di questi si è parlato mai di questa variante?

Teste Ada Girolamini: senta, le questioni erano nettamente distinte, le questioni commerciali erano quelle che attenevano le mie competenze, le questioni urbanistiche erano di altro dipartimento e quindi....

Avv. Modena: sì, ma io questo lo capisco, cioè la domanda mia è questa: lei....

Teste Ada Girolamini: questo è molto chiaro perché indubbiamente poi ognuno portava... in Giunta anche i propri atti.

Avv. Modena: lei inoltra la richiesta di un nulla osta all'inizio, a dicembre 87, quindi quello che doveva fare l'aveva fatto, compatibilmente dice lei con le norme, poi c'ha venti incontri, visto che il nulla osta l'aveva già richiesto alla Regione, e c'era in ballo solo la variante in quel periodo, a che si riferiscono questi incontri?

Teste Ada Girolamini: guardi che gli incontri non sono... non sono solo su una questione, intanto perché credo, se poi si dovesse andare a vedere anche i verbali delle Commissioni, il Conad aveva tante altre attività, magari trasferimenti, magari applicazioni di leggi Marcora, magari tante altre cose, insomma, io non... credo che di materia ce ne fosse per parlare anche con l'Assessore.

Avv. Modena: è curiosa l'incidenza degli incontri con la preparazione della variante, era questo il punto, e con la domanda e con il nulla osta, proprio c'è la richiesta di nulla osta, poi l'avvio della variante e in questo periodo c'è una ventina di incontri, l'anno precedente ce ne era uno solo, si vede che il Conad non aveva affari l'anno precedente.

Teste Ada Girolamini: evidentemente, io comunque torno a ripeterle questa separatezza insomma, di questioni e di competenze, non è che poi la Giunta fosse così....

Presidente: scusi, ma da quanto è emerso dall'istruttoria fino a qui fatta il problema dell'ipermercato di Centova era stato originariamente quello del famoso pallino, che poi è stato superato con la variante che ha però, a detta del signor Bricca, di fatto ridotto in maniera drastica il coefficiente di edificabilità. Da quel momento il problema non è stato più della possibilità o meno di collocare in quella zona una struttura commerciale, ma il modo con cui questa struttura era stata progettata e doveva essere eseguito. Da quanto lei ha detto fino ad oggi, lei si è occupata unicamente in veste di Assessore del problema della possibilità di realizzare o meno una struttura commerciale. Quindi lei il problema poi successivo, in quanto si è risolto con la variante, della quantità di metri cubi edificabili etc. etc., era un problema che a lei non la riguardava più.

Teste Ada Girolamini: no, non mi....

Presidente: ma quindi anche l'incontro che ebbe il dottor Sacconi con lei era collegato semplicemente all'aspetto della possibilità o meno di realizzare questo edificio?

Teste Ada Girolamini: di capire, di capire come era la questione, però c'era stato un cambiamento di delega, io è questo che vorrei dire.

Presidente: cioè?

Teste Ada Girolamini: nel senso che poi ho assunto la delega alla edilizia e quindi ero all'interno del dipartimento urbanistico insieme con l'Assessore all'Urbanistica che era un altro. Quindi a quel punto....

Presidente: questo è accaduto mi scusi quando?

Teste Ada Girolamini: nel 92.

Presidente: quindi diciamo che dal 92 in poi lei era deputata anche a trattare l'aspetto prettamente urbanistico della questione?

Teste Ada Girolamini: no, io l'aspetto edilizio, non urbanistico, l'aspetto di concessione edilizia, quindi il rispetto di regole, di previsione....

Presidente: in fatto che questo ipermercato avesse una grossa fetta della propria cubatura sotto terra riguardava anche il suo aspetto?

Teste Ada Girolamini: questo le cubature sotto terra sono consentite... non fanno cubatura come si dice, quindi sono consentite.

Presidente: su questo, vede, bisogna vedere tot capi da tot sentenze, perché ognuno che è venuto ha detto una cosa diversa dall'altra.

Teste Ada Girolamini: questo è vero, però quando poi i regolamenti, gli uffici è vero che questa è una materia dove ci vorrebbe un riordino totale, ma ...

Presidente: lei si ricorda se il dottor Sacconi o il Bricca la sollecitarono anche in punto di edificabilità oppure si ricorda che lei si occupò della questione solo dal punto di vista commerciale?

Teste Ada Girolamini: no, no.

Presidente: non se lo ricorda o lo esclude?

Teste Ada Girolamini: non mi ricordo, non, non mi ricordo proprio.

Il teste viene licenziato

DICHIARAZIONI SPONTANEE DELL'IMPUTATO PAPALINI EGIDIO

Imputato Papalini: io vorrei ... vorrei ---- quando intervenni è perché sentivo di fare delle domande da loro e Ceccarini non era in grado di rispondere per spiegare la separatezza che c'era tra l'amministrazione, la tesoreria e la segreteria politica, allora chiesi questo.

Presidente: mi dica una cosa, fermo restando che lei ha diritto a fare questa dichiarazione, lei è disposto comunque a rispondere alle domande?

Imputato Papalini: sì, sì.

Presidente: prima vuole fare questa dichiarazione spontanea?

Imputato Papalini: prima vorrei spiegare questo, perché sennò possono fare delle domande e non c'è risposte....

Avv. Di Mario: Presidente, come preferisce, se lui vuol fare....

Presidente: va bene, faccia queste dichiarazioni.